Anno [illegible] - N. 185

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 6 luglio 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, - Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La Camera dopo aver approvato parecchie leggi

proroga i suoi lavori a novembre

Le importanti dichiarazioni di Ciuffelli sugli scioperi dei ferrovieri

Il bellissimo discorso dell'onorevole Marcora

ROMA, 5. — La seduta comincia alle ore 13.5.

BONACOSSA giura.

I provvedimenti per il personale ferroviario

La risposta del Ministro

Seguito della discussione del disegno di legge sulle disposizioni per il personale delle ferrovie dello Stato e per modificazioni delle tariffe.

PRESIDENTE invita l'on. ministro a dire il suo parere sui diversi ordini del giorno.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici non vuole accettare l'ordine del giorno Gasparotto riferentesi alle ragioni così lucidamente esposte ieri dal relatore on. Ancona; non può neppure accettare quello dell'on. Devito pur dichiarando che il governo è nella direttiva da lui annunciata per quanto concerne le economie da realizzarsi nell'azienda ferroviaria.

All'on. Chiaraviglio osserva che non può consentire al rinvio delle modificazioni delle tariffe e non può quindi accogliere l'ordine del giorno suo, augurandosi che sia possibile raggiungere una parte delle economie da lui indicate.

Del pari non accetta l'ordine del giorno suo, augurandosi che sia possibile raggiungere una parte delle economie da lui indicate.

Del pari non accetta l'ordine del giorno dell'on. Soderini affermando che l'aumento delle tariffe non arrecherà turbamento all'agricoltura; nessuno può dissentire dai criteri esposti nell'ordine del giorno dell'on. Merloni che perciò l'on. ministro accetta come raccomandazione.

Nota che il governo continuerà a procedere come ha già proceduto con obbiettiva serenità, con perfetta calma, senza mire partigiane. Appunto perchè il suo contegno ed i suoi atti dimostravano alla massa del personale i sentimenti di pacificazione, di tranquillità e di fiducia, tutto il personale si deve persuadere che la sua sorte le sue vicende collettive e individuali non dipendono dal suo atteggiamento politico o dall'appartenere ad una od all'altra associazione od organizzazione ma unicamente dai servizi che rende allo stato ed al pubblico.

A proposito dello sciopero

Venendo agli ordini del giorno presentati ed alle osservazioni che sono state fatte in riferimento alla partecipazione dei ferrovieri ed alle agitazioni, nota che mentre gli on. Rossi e Bevione hanno invocato la severa applicazione della legge, gli on. Pescetti e Arcà hanno esposto intorno allo sciopero ferroviario teorie nelle quali il governo non può convenire, poichè condurrebbero alla legittimità, anzi all'esaltazione dello sciopero.

Le nostre leggi puniscono lo sciopero ferroviario sia come una violazione dei patti contrattuali, sia come attentato alla vita economica e civile della nazione, come un pericolo ed un danno sociale. Il governo non può che fare il suo dovere applicando semplicemente ed equamente la legge. La legge contiene un doppio ordine di sanzioni penali e disciplinari.

Per le prime l'amministrazione ferroviaria, cioè i capi degli uffici locali fin da quando si manifestarono i tentativi di sciopero hanno fatto le denunzie all'autorità giudiziaria, indicando gli agenti che avevano abbandonato o turbato il servizio. Tenendo però conto dello svolgimento dei fatti non vennero fatte le denuncie o vennero spiegate con la indicazione di ogni circostanza per gli agenti che si trovarono nella impossibilità di prestare servizio e a causa di invasioni, violenze, guasti, per atti insomma indipendenti dalla volontà loro.

Di ogni circostanza di fatto l'autorità giudiziaria terrà conto certamente nella sua piena competenza ed indipendenza. Per quanto si riferisce all'azione disciplinare indicata dall'articolo 57 del quale si è tanto parlato la Direzione Generale sta raccogliendo i dati necessari per la constatazione di fatto, per le decisioni della Direzione Generale e per il parere del consiglio di amministrazione, nei casi in cui deve essere inteso.

Anche per quanto si riferisce all'azione disciplinare è doveroso notare che malgrado la proclamazione dello sciopero generale e di quello ferroviario, malgrado ripetuti ordini, inviti, eccitamenti, minaccie e lusinghe, la grande maggioranza del personale di ogni grado continuò a lavorare e in tutti i grandi centri il servizio potè procedere senza gravi inconvenienti.

Si ebbero astensioni dal lavoro localizzate in poche linee e stazioni e quasi sempre parziali. I disordini e i danni più gravi si devono attribuire da invasioni compiute da dimostranti e rivoltosi, ai vandalismi, agli atti di sabottaggio di turbe estranee al personale ferroviario. Di tutto ciò naturalmente l'amministrazione dovrà tener conto di coloro che con maggior zelo e costanza hanno continuato a prestare servizio e che meritano lode e premio.

L'on. ministro conclude esortando tutti i presentatori degli ordini del giorno a volerli ritirare.

Il ritiro degli ordini del giorno

PESCETTI facendo voti che il governo coordini tutti gli stipendi alle aumentate misure delle paghe minime non insiste nel suo ordine del giorno.

REGIO, MARCHESANO, MERLONI SODERINI e ARCA' ritirano i loro ordini del giorno.

PRESIDENTE dichiara decaduti gli altri ordini del giorno per l'assenza dei presentatori. Si passa alla discussione degli articoli

Per i pensionati

PESCETTI all'art.° primo insieme cogli on. Merloni e Giulio Casalini hanno presentato un emendamento perchè tutti i pensionati fruiscano degli aumenti ora concessi in materia di pensioni.

Subordinatamente hanno proposto che a tutti i pensionati sia calcolata la pensione in proporzione dei maggiori contributi effettivamente versati durante il loro servizio. Non insisteranno se il ministro prenderà impegno di esaminare con benevolenza la questione quando sia compilato il bilancio tecnico della cassa pensione.

GASPAROTTO propone egli pure che i nuovi e più favorevoli criteri per la liquidazione delle pensioni siano applicati non solo a quelli agenti che andarono a riposo col 30 giugno 1913, ma a tutti indistintamente i pensionati o quanto meno a tutti i pensionati dal 1 luglio 1905.

Si appagherà egli pure della promessa che il ministro faccia di esaminare la questione con benevolenza.

Parlano STORONI, NOFRI, MERLONI, AGNELLI.

CIUFFELLI ministro osserva che se ogni qualvolta si concedono aumenti agli impiegati in servizio si dovesse aumentare anche gli assegni di quelli già collocati in pensione non sarebbe mai possibile provvedere a miglioramenti di organici.

Nota che si è già fatto tutto il possibile ammettendo la retroattività fino al 30 giugno 1913. Non può prendere alcun impegno per l'avvenire e prega i vari colleghi di ritirare le loro proposte.

ANCONA relatore si associa e non può accettare i vari emendamenti per le ragioni già svolte nella discussione generale ed ora ripetute dall'on. ministro.

PRESIDENTE annuncia che vari proponenti, ritirando i vari emendamenti, hanno presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera riconosce che il miglioramento della pensione dei ferrovieri con decorrenza dal 1 luglio 1913 non pregiudica la risoluzione dell'applicazione dell'articolo primo del disegno di legge in confronto ai ferrovieri pensionati in antecedenza a detta data».

CIUFFELLI non può accettare questo ordine del giorno, non intendendo in nessun modo impegnarsi per l'avvenire. Il modo migliore per non pregiudicare la questione è quello di votare semplicemente l'articolo primo.

RUBINI, ministro del tesoro, fa notare che se passasse il principio della retroattività sostenuta dai vari proponenti verrebbe sconvolto tutto il sistema e l'ordinamento delle pensioni riguardo non solo ai ferrovieri ma anche a tutti gli altri funzionari ed agenti del governo.

ANCONA relatore dichiara che la giunta del bilancio non accetta l'ordine del giorno.

L'ordine del giorno è ritirato.

Gli articoli approvati

Si approva l'articolo 1.

Dopo lunga discussione si approvano gli altri articoli della legge.

Spese straordinarie per i lavori pubblici

Si discute il disegno di legge per modificazioni della legge 4 aprile 1912 n. 297 concernente la spesa straordinaria consolidata dal ministero dei lavori pubblici.

CIUFFELLI, ministro, risponde alle osservazioni degli on. Lucifero e Bignami.

TEDESCO, relatore prega la camera di votare questo disegno di legge che darà un nuovo notevole impulso alle opere pubbliche in Italia.

Si passa alla votazione degli articoli.

SANT'JUST all'articolo I. presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a provvedere senza indugio alle opere marittime della Sardegna, specialmente per i porti di Cagliari, Carloforte e Golfo degli Aranci, affine di non creare ostacoli allo sviluppo del commercio marittimo dell'isola».

CIUFFELLI lo accetta come raccomandazione.

SAN JUST prende atto e non insiste.

Per i sussidii ai servizii automobilistici

MICHIELI all'articolo 1 raccomanda che nell'esame delle domande per sussidi automobilistici si tenga conto della precedenza delle domande stesse, a fine di eliminare anche il sospetto di ingiustificate preferenze, data la scarsità dello stanziamento.

DELLO SBARBA, si associa all'on. Michieli. Invoca egli pure l'aumento da un milione a due milioni e mezzo dei fondi destinati a sussidio dei servizi automobilistici in tal modo si eviteranno molte ingiuste disparità di trattamento.

PALA e NUVOLONI appoggiano le domande dell'on. Dello Sbarba.

CIUFFELLI ripete che questo disegno di legge tende solo a provvedere a bisogni urgenti. Per quanto riguarda le linee automobilistiche lo stanziamento viene aumentato di 1 milione ottocento mila lire in due anni.

D'altra parte le preoccupazioni espresse a questo riguardo non hanno ragione di essere.

Per le inondazioni nel Veneto

LUZZATTI era stato incaricato da molti colleghi di proporre un aumento dello stanziamento destinato a riparare ai danni cagionati dalle recenti inondazioni nel Veneto.

Senza fare formali proposte prega l'on. ministro a volere accertare se i fondi già stanziati siano sufficienti ed in caso contrario a presentare senza indugio alla ripresa dei lavori parlamentari i necessari provvedimenti.

CIUFFELLI esaminerà la questione e se si convincerà della necessità di nuovi fondi, li chiederà al parlamento.

LUZZATTI prende atto e confida nella equità dell'on. ministro.

SALANDRA, presidente del consiglio, prega l'on. Dello Sbarba di non insistere nel suo emendamento e di contentarsi dell'affidamento e la questione potrà essere riesaminata quando verrà in discussione il bilancio dei lavori pubblici.

DELLO SBARBA prende atto di queste dichiarazioni riservandosi di presentare, occorrendo la sua proposta della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Si approvano senza discussione i rimanenti articoli della legge.

Per i ricevitori e collettori postali e telegrafici

Si discute il disegno di legge per gli aumenti della retribuzione ai ricevitori postali e telegrafici di terza classe, ai collettori e portalettere rurali.

PALLASTRELLI comincia col dimostrare la necessità dei miglioramenti del servizio postale nelle campagne, l'aumento delle collettorie e ricevitorie, col passaggio di classe di parecchi uffici e coll'aumento delle retribuzioni del personale.

Insiste sulla necessità dello stato giuridico a favore di questa categoria d'impiegati dello Stato e raccomanda la istituzione della cassa mutua di cauzione.

Reclama le riduzioni ferroviarie per i postelegrafici ricordando gli affidamenti dati dall'on. Ciuffelli quando fu ministro delle poste. Si intrattiene sulla misura delle retribuzioni raccomandando che i miglioramenti con essi abbiano effetto dal primo luglio prossimo passato.

Fa voti che il servizio postale sia sistemato in modo che gli impiegati abbiano più civile trattamento e che il pubblico possa essere veramente soddisfatto di questo importante servizio.

AMICI GIOVANNI ritiene troppo esigui gli aumenti concessi ai ricevitori, collettori, portalettere rurali ed invoca per essi prossimi ulteriori miglioramenti.

Raccomanda che si assicuri agli agenti rurali almeno una modesta pensione.

La risposta del Ministro

RICCIO, ministro delle poste, dimostra come siano tutt'altro che irrilevanti i benefici accordati alla categorie di personale contemplate nel disegno di legge.

Osserva che i regolamenti vigenti già determinano lo stato giuridico dei ricevitori. Promette tuttavia di rivederli e di migliorarli.

Dichiara che una commissione studia l'istituzione di una cassa mutua per le cauzioni e confida di poter presentare alla ripresa dei lavori parlamentari concrete proposte.

Accenna alle difficoltà che si oppongono alla concessione di agevolazioni ferroviarie a questo personale.

Osserva che molte difficoltà anche d'ordine tecnico si oppongono alla retrodatazione di questi aumenti al primo luglio passato.

Conclude invitando la Camera a dare voto favorevole a questo disegno di legge che migliora sensibilmente le condizioni di queste benemerite classi di agenti dello Stato.

Si approvano gli articoli del progetto.

I bagni di Montecatini e Salsomaggiore

Si approva senza discussione il disegno di legge delle costruzioni di un edificio per una cura gratuita per i poveri ai bagni di Montecatini.

Si discute il disegno di legge sui provvedimenti per l'assetto della stazione termale di Salsomaggiore.

MARAGGI e BERENINI fanno osservazioni.

Le case popolari a Roma

Si discute il disegno di legge per la proroga di agevolazioni tributarie per le case di abitazione in Roma.

LUZZATTI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera confida che il governo, alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà i provvedimenti per favorire la costituzione delle case popolari, inspirandosi ai criteri del disegno di legge già presentato nella precedente legislatura».

Osserva che il disegno delle case salubri ed a buon mercato non è particolare al proletariato di Roma, ma comune a tutta l'Italia. Constata con soddisfazione che alcune disposizioni di questo disegno di legge sono state estese a tutto il paese.

Confida che la Camera vorrà approvare il suo ordine del giorno, concludendo così questo periodo di lavori parlamentari con una alta parola di pace sociale. (*Vive approvazioni*).

RAVA accetta l'ordine del giorno che è approvato ad unanimità.

Si approvano senza discussione gli articoli del disegno di legge.

Per le opere di Dante

Si discute il progetto per la pubblicazione delle opere di Dante.

MURIALDI propone la sospensiva di questa discussione ritenendo ingiustificata la spesa di 180 mila lire.

PESCETTI protesta vivamente contro siffatta proposta ed in nome delle classi lavoratrici italiane esorta la Camera a respingere per un alto sentimento di dignità nazionale.

DANEO, ministro della istruzione, afferma che la edizione critica delle sue opere sarà il monumento che l'Italia si appresta a dare alla grande figura di Dante in occasione del suo centenario.

Rivendica le alte benemerenze della società dantesca a cui è affidata la edizione.

Confida che la Camera unanime vorrà approvare il disegno di legge rendendo con ciò omaggio al sommo poeta.

CANEPA a nessuno secondo nel culto alla memoria di Dante voterà contro credendo che non sia possibile una vera edizione critica. E' persuaso che lo stato sia un cattivo editore.

VALENZANI, relatore ricorda come la Camera, composta di uomini appartenenti a tutti i partiti è stata unanime nel proporre l'approvazione del disegno di legge.

MURIALDI non insiste nella proposta sospensiva. Si approvano gli articoli della legge.

Proroga dei lavori parlamentari

Il saluto al Presidente

LUCIANI propone che la Camera proroghi i suoi lavori parlamentari terminata la seduta di oggi. Ma notando che rimangono ancora da discutere provvedimenti di grave importanza e che il paese attende crede che la Camera debba assumere lo impegno di discuterli subito alla ripresa dei suoi lavori.

Invia un saluto all'on. presidente del consiglio, a tutti i colleghi di ufficio di presidenza ed all'illustre e venerando presidente. (*Tutti i deputati e i ministri sorgono in piedi e applaudono vivamente e ripetutamente*), il quale ha dato prova di sapere dirigere in questo grave difficile periodo di lavori con grande fermezza ed imparzialità (*vivissimi rinnovati applausi*).

Le delusioni causate dall'ostruzionismo

BUCCELLI propone che la Camera prosegua i suoi lavori fino all'esaurimento dell'ordine del giorno stabilito per la seduta di oggi, essendo assolutamente necessario discutere ed approvare il disegno di legge contro le frodi della preparazione e del commercio dei vini.

AGNELLI esprime l'agurio che la Camera discuta prima di prorogare i suoi lavori il disegno di legge sulla responsabilità degli albergatori.

VERONI si associa alle considerazioni espresse dall'on. Buccelli circa il disegno di legge sulle sofisticazioni dei vini e propone un'inversione dell'ordine del giorno perchè questo disegno di legge sia subito discusso.

VINAI si associa a questa proposta.

PESCETTI deplora che non sia possibile discutere i provvedimenti per il personale dipendente dall'amministrazione della tassa di successione e degli affari, personale che da 20 anni attende una sistemazione. Chiede che almeno il disegno di legge relativo sia discusso subito dopo le ferie parlamentari.

PIPITONE ricordando i gravi danni subiti dalle popolazioni di parte della Sicilia a causa della siccità invoca che il presidente del consiglio non potendo più la camera occuparsene prenda adeguati provvedimenti a sollievo di quelle popolazioni.

L'on. Salandra dà buoni affidamenti

SALANDRA, presidente del consiglio (*segni di attenzione*). Dichiara che il governo si rimette alla decisioni della Camera circa la chiusura dei lavori parlamentari. Avverte che i provvedimenti favorevoli al personale delle tasse e degli affari come pure quello delle successioni e delle amministrazioni centrali potranno essere adottati con decreto reale che il governo è stato autorizzato ad emetttere in materia tributaria.

Assicura l'on. Pipitone che il governo applicherà con saggezza le esenzioni fiscali consentite dalla legge e a favore dei danneggiati dalla siccità del mezzogiorno e predisporrà facilitazioni di credito ed effettuerà l'esecuzione di opere pubbliche. (*Vive approvazioni*).

Ringrazia l'on. Luciani per le cortesi parole rivolte assicurando che la opera del governo si svolgerà coerente al suo programma di libertà e di pace.

Si associa al saluto rivolto dall'on. Luciani a tutti i colleghi dell'ufficio di presidenza e all'illustre presidente e lo estende anche a tutto il personale della Camera ed esprime l'augurio che tutti dopo liete vacanze possano tornare qui animati dal vivo desiderio di dedicarsi a dun intenso e fecondo lavoro, (*vivissimi e prolungati applausi*).

MODIGLIANI si oppone alla proposta dell'on. Veroni di inversione del l'ordine del giorno per discutere subito il disegno di legge sulla sofisticazione dei vini non essendo possibile contenere in brevi limiti la discussione di un disegno di legge che tocca interessi così gravi ed importanti.

LUCIANI modifica la sua proposta nel senso che la Camera proroghi subito i suoi lavori, (*interruzioni, approvazioni, commenti*).

PRESIDENTE mette a partito questa proposta.

E' approvata.

Si approvano a scrutinio segreto i progetti discussi oggi.

Discorso dell'on. Marcora

PRESIDENTE (*sorge in piedi, i ministri e tutti i deputati si alzano, segni di viva attenzione*).

Prima di mettere in votazione le proposte fatte debbo adempiere ad un dovere che è nello stesso tempo l'espressione sincera dei sentimenti di affetto e gratitudine che in questo momento invadono l'animo mio; il dovere cioè di ringraziare l'on. Luciani delle sue gentili parole le quali hanno prodotto in tutte le parti della Camera una tale manifestazione che per me rappresenta il più ambito premio cui potessi aspirare, inquantochè mi dimostra che, come nella mia coscienza me ne tenevo sicuro, tutti coloro che hanno assistito all'opera mia riconoscono come io abbia adempiuto il mio dovere così come le forze mi permettevano colla maggiore imparzialità ed obbiettività (*vivissime approvazioni*). I sentimenti che il vostro plauso ha prodotto nell'animo mio hanno cancellato se pure data l'indole mia ciò fosse stato possibile, che io ne serbassi memoria, hanno cancellato anzi ogni più lontano ricordo di qualsiasi amarezza, (*vivissime approvazioni, applausi*), che non è in me in questo momento che una onda di vivo affetto, (*vivissimi applausi*), col quale ricambio all'on. Luciani, al presidente del consiglio ed a tutti i colleghi il saluto che mi hanno dato, augurando a tutti loro e alle loro famiglie la maggiore prosperità durante queste ferie estive.

Ringrazio l'on. Presidente del consiglio di avere interpretato il mio pensiero, il vivissimo desiderio mio che qualunque espressione a me indirizzata dovesse intendersi rivolta a tutto l'ufficio di presidenza che mi è stato così largo di ausilio prezioso, intenso, fraterno, (*vivissimi applausi*) e a tutti i funzionari della Camera i quali hanno dato, lo avete visto prova di una devozione insuperabile (*vivissimi applausi*).

Essi hanno avuto stamane dal consiglio di presidenza ed hanno oggi dalla Camera tutta l'attestazione della nostra alta soddisfazione, premio morale che so essere per loro il maggiore stimolo allo zelo ed alla costante abnegazione nell'adempimento del loro dovere, (*applausi vivissimi e prolungati*).

Permettetemi ancora di esprimere un pensiero che mi domina frutto della mia età, frutto dei ricordi di chi potrà per alcuno di voi parere un rudere, (*vive denegazioni, applausi*), ma che sente di rimanere, come torre ferma che non crolla giammai la cima per soffiar di venti, saldo nei suoi convincimenti, fermo nella volontà di consacrare alla patria fin l'ultimo istante della sua vita e di percorrere fino alla fine quella via della quale fin da principio erasi determinatamente incamminato; (*vivi applausi*); il pensiero che mi domina è che noi lasciandoci tra breve possiamo nel tempo in cui saremo materialmente divisi avere un punto di unione, ricordando che nel suffragio universale, siamo tutti eguali, che non una parte o l'altra, ma tutti rappresentiamo qui le vive aspirazioni del popolo italiano (*vivissimi applausi*), e le aspirazioni del popolo devono determinare l'azione nostra. Noi dobbiamo essere concordi nel volere che ogni causa di turbamento sia per sempre eliminata fra noi (*benissimo*).

Lasciate che io auguro ai superstiti che nel senato sono più numerosi che nella camera, purtroppo più scarsi delle avite battaglie, di quei giorni memorandi nei quali attraverso sacrifici indicibili la nostra Italia ha potuto risorgere a unità e libertà, che non abbiano ad avere nemmeno per un istante l'amarezza di temere che questo mirabile edificio della patria possa soffrire qualche offesa o qualche diminuzione, (*vivissimi applausi*).

Lasciate in pari tempo che io auguri ai giovani che possano provare la suprema gioia di vedere questa nostra Italia forte nel sentimento del suo popolo, non dimenticando che essa deve contare soltanto ed esclusivamente sopra sè stessa e sopra le sue proprie forze, (*vive approvazioni*).

Questo è l'augurio che io fo ai vecchi ed ai giovani e con questo augurio ed in questa fede ripeto a tutti il mio saluto affettuoso e sincero, tale e quale è nel mio cuore, (*vivissimi prolungati applausi*).

Adempio infine ad un dovere profondamente sentito mandando un saluto alla tribuna della stampa, (*vivi prolungati e generali applausi*).

Termina rinnovando a tutti i colleghi il suo saluto augurale.

Mentre il presidente lascia il suo seggio è salutato da nuovi e scroscianti applausi della camera e delle tribune.

La seduta termina alle ore 21.

La monarchia degli Asburgo

e la psicologia austro-ungarica

La tragedia di Seraievo e le complicazioni che ne possono derivare mettono in luce l'importanza di un libro testè pubblicato da un giornalista inglese, che è testualmente direttore dell parte estera al «Times» e che fu per dieci anni corrispondente da Vienna a quel grande giornale londinese.

Egli è il signor Eurico Wickam-Steed ed il suo libro s'intitola appunto «La monarchia degli Asburgo».

Scrivendo questo libro l'autore ha voluto «dare al pubblico i risultati delle sue osservazioni e riflessioni «quale modesto contributo al compito «assai difficile di spiegare le tendenze ed i problemi della politica au«stro-ungarica così poco comprensi«bili alla gran massa del pubblico».

Ed infatti egli si studia di dimostrare quali speciali caratteristiche si notino in un paese che ha molto dell'asiatico. Metternich infatti ha detto che l'Asia per lui cominciava alla Landstrasse, che è la maggiore via di un sobborgo all'est di Vienna.

Ed un altro studioso delle cose di Austria il Kurberger scriveva nel 1871: «Quello che è incomprensibile per chi non è austriaco, è l'enigma della «siaticità» dell'Austria. Europa ed Asia si possono precisamente definire così: l'Europa vuol dire il rispetto delle cose; Asia il puro capriccio; l'Europa è l'uomo; Asia è l'essere debole, senza guida; un po' vecchio; un po' fanciullo. Con questa chiave si possono risolvere tutti gli enimmi austriaci».

Per l'autore del libro non vi è in verità un'anima austro-ungarica; l'anima di una tale nazione composta di popoli così diversi è il Sovrano: e difatti lo Steed intitola il suo libro la «Monarchia degli Asburgo» e non la «Monarchia austro-ungherese». Gli è per questo che l'assassinio dell'erede del trono può avere delle conseguenze gravissime! Ma la parte più interessante di questo studio è quella che riguarda la stampa e l'elemento semita in Austria.

La stampa in Austria non è l'organo della pubblica opinione, ma è il mezzo secondo i desiderî delle autorità di Stato, ed in secondo luogo nell'interesse delle Corporazioni finanziarie ed economiche.

Quasi tutta la stampa austro-ungarica è in mano agli israeliti; la proporzione dei giornalisti semiti è a Vienna del 65 per cento e a Budapest del 90 per cento.

La razza israelita è d'altronde quella che fra i popoli austro-ungarici occupa per importanza il primo posto. Numericamente, è vero gli ebrei sono meno considerevoli che i tedeschi, i magiari, gli czechi, i polacchi, i ruteni, i serbo-croati ed i rumeni e non sorpassano per numero che gli sloveni e gli italiani; ma dal punto di vista economico e come influenza generale, essi rappresentano l'elemento più importante della monarchia.

Il sistema delle Corporazioni medioevali, l'attività commerciale ed industriale, la tradizione nel commercio e nella concorrenza, tutto ha dovuto cedere di fronte alla inframmettenza ed alla invadenza israelitica che ha introdotto usi del tutto speciali e si è imposta nel farsi la «rèclame» nel ribassare i prezzi e sopratutto nel vendere a credito. Cambiali, azioni, «chèque» bancari, Borse e Camere di commercio, prestiti finanziarî a Principi ed a Governi, intraprese commerciali ed industriali, tutto è stato monopolizzato.

Però in questi ultimi anni — lo nota lo stesso Steed — la supremazia semitica è andata perdendo terreno, specialmente nell'Amministrazione delle Banche. Ma non ostante ciò essa forma tuttora la grande base del movimento finanziario e commerciale austro-ungarico.

Le accuse contro i serbi

della stampa austro-ungherese

BUDAPEST, 5. — Il «Budapesti Hirlap» pubblica le seguenti informazioni, che esso dice di avere avute da un membro ragguardevole del Governo provinciale della Bosnia: Anche lo studente Grabes ha confessato che uno dei principali capi della congiura era il maggiore Milan Pribicevic. Le confessioni degli arrestati sarebbero, del resto, compromettenti anche per un ufficiale serbo di grado ancora più alto, e precisamente per

il generale Jancovic, presidente della «Narodna Obrana», la quale è sovvenzionata dallo stato serbo con cinque milioni di corone all'anno.

Questo generale Jankovic è quello stesso che intervenne ai funerali del patriarca Bgdanovic a Karlstadi come delegato della Serbia e si lagnò perchè le autorità ungheresi gli avrebbero mancato di rispetto. Le bombe, come è noto, provengono dall'arsenale di Kraguievaz. Queste bombe sono notissime nella Bosnia. Durante le guerre balcaniche se ne sono introdotte a migliaia in Bosnia. In un'epoca in cui l'acqua della Savia s'era di molto ritirata si trovarono presso Breka nell'alveo del fiume, venti bombe nascoste imballate in carta molto forte munita della marca dell'arsenale di Kragujevaz. Sulla carta si lesse anche una firma in lettere cirilliane, e precisamente essa diceva «Porucnik Arsen Jonavic» primotenente Arsen Jovanovic. Gli involucri delle bombe furono fotografati e le fotografie poi mandate al ministero degli esteri a Vienna.

L'informatore del giornale dice che quanto si fa contro l'Austria-Ungheria proviene certamente dal cervello di Pasic.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(SEDUTA DEL GIORNO 4 LUGLIO)

AFFARI APPROVATI

Ravascletto. Impianto illuminazione elettrica in Zovello — Resia. Concessione piante ai frazionisti di Cortis — Pontebba. Vendita 460 piante del bosco Niis. «Riduzione prezzo» — Pontebba. Affranco beni enfiteutici f.lli Cappellaro — Buttrio. Contributo per le biblioteche scolastiche — Cividale. Transazione con gli eredi Gabrici — Cassa Previdenza. Elenco supplettivo dei Comuni di Cimolais - Chiusaforte - Treppo Grande - Talmassons di lire 230.58 — Cividale. Modifiche al regolamento impiegati e salariati — Cividale. Sussidio ai danneggiati dal terremoto di Catania — Cividale. Sussidio ai danneggiati dalla frana di Clauzetto — Forni di Sotto. Assegno piante per riparazione rosta della sega comunale — Venzone. Assegno di combustibile e legname ai malghesi — Paularo. Domanda Canciani Antonio per concessione piante di faggio — Torreano. Contributo per la mostra bovina di Cividale — Povoletto. Sussidio alla cattedra ambulante di agricoltura, sezione di Cividale per la mostra bovina — Enemonzo. Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio per riconfinazione fondi — Amaro. Regolamento organico impiegati e salariati — Polcenigo e Fiume Veneto. Autonomia scolastica — Valvasone. Sussidio ai danneggiati dalla frana di Clauzetto — Moggio. Concessione piante a Della Schiava Angelo Andrea — a Faleschini Rodolfo — a Simonetti Giuseppe — a Piussi Giuseppe — Lauco. Concessione combustibile ai comunisti — Forni Avoltri, Concessione piante di faggio. (Salvo ratifica consigliare). — Paularo. Assegno di piante per riatto opere pubbliche — Ovaro. Utilizzazione piante per ponte sul torrente Miozza. (salvo ratifica consigliare) — Moggio. Concessione piante da schianto a Filaferro Pietro (salvo ratifica consigliare) — Moggio. Riaffittanza malghe e concessione legname (salvo ratifica consigliare) — Sauris. Concessione piante per riatto strada e concessione combustibile ai comunisti — Pozzuolo. Regolamento orgnico impiegati Modificazioni — Cordovado. Regolamento organico impiegati. Modificazioni — Cividale. Regalo per la pesca di beneficenza per la casa del popolo — Ragogna. Mutuo passivo di lire 50.000 — Pozzuolo. Istituzione ufficio telegrafico — Paluzza. Sovvenzione di lire 200 all'Asilo Infantile — Zuglio. Compenso al medico dottor Fattori — Prata di Pordenone. Illuminazione pubblica - Lestizza. Vendita terreni comunali — Cimolais. Assegno combustibile ai malghesi — Ligosullo. Concessione gratuita ai frazionisti di Murzalis di raccogliere sabbia nelle località Chiaula, Dell'Aghe e Costa del Tamai — Moggio. Concessione piante a Di Gallo Primo — Dogna. Concessione combustibile ai comunisti — Barcis. Assegno combustibile al malghese di Valfredda — Lauco. Concessione piante a De Colle Luigi — Venzone. Concessione legname al malghese della malga Valscure — Azzano X.o Ampliamento della Chiesa di Corva — Cividale. Sussidio all'Istituto Configliacchi di Padova — Clauzetto Assegno al maestro Favit — Cordenons. Modifiche al regolamento organico impiegati — Lauco. Modifiche al regolamento organico impiegati.

RINVII

Cividale. Ospedale. Ricorso contro il comune di Trivignano per spedalità Calligaris — Sacile. Mutuo di lire 25 mila per spese diverse — Strada di Chievolis. Regolamento pel transito dei carri pesanti — Porcia. Aumento assegno alla guardia.

DECISIONI VARIE

Sauris. Tassa esercizio. Ricorso di Luchini Costantino. Accoglie — Udine Acquisto fondi per ampliamento Cimitero. Esprime parere favorevole — Paularo. Ricorso di Passoni Giuseppe insegnante a Dierico. Non ha provvedimenti da prendere — Tramonti di Sotto. Stipendi ad insegnanti senza patente. Non ha provvedimenti da prendere — Budoia. Tassa famiglia. Ricorso di Maschio Angelo. Accoglie.

Da PONTEBBA

Il tiro a segno

Ci scrivono in data 4 (n):

Fra le società di Tiro a segno Nazionale fondate nella nostra provincia, certamente quella di Pontebba deve collocarsi tra le prime per importanza.

Per ragioni che torna inutile rievocare e certo la principale deve attribuirsi alla mancanza del campo di tiro, la nostra Società da parecchi anni aveva cessato di esistere.

Da qualche tempo un gruppo di egregie persone, anche per aderire al desiderio di molti cittadini, si sta occupando per ricostituire la Società di tiro a segno.

In pochi giorni il numero necessario degli iscritti èstatoraggiunto, anzi oltrepassato di molto.

Parecchi — che per ragioni di lavoro si trovano all'estero — hanno inviato la loro adesione.

Ottenuto questo, venne trasmessa alla Direzione Provinciale del Tiro a Segno che nella seduta del 24 maggio u. s. la accolse senz'altro.

La Presidenza ha già prescelto la località ove dovrà essere costruito il nuovo poligono e precisamente vicino al ponte del Pecil, situato lungo la strada Nazionale verso Pietratagliata. La posizione è incantevole. La tettoia sarà costruita sulla sponda destra del Fella e i bersagli saranno collocati sulla sinistra del fiume.

Il progetto del nuovo campo di tiro è quasi pronto e ci auguriamo che le Superiori Autorità daranno tutto il loro appoggio all'opera lodevole, iniziata da queste egregie persone e facciamo voti che in breve anche a Pontebba sia dato inaugurare il nuovo campo di tiro.

I principali fautori per la ricostituzione della Società sono i signori: dottor Carlo Pecool — dottor Trevisan — Bierti — Coletti «junior» — Giuseppe Cappellaro — Schiattulin — Filippo Morocutti «junior» — Arnaldo Morocutti e qualche altro che al momento non ricordo.

La stampa, sono certo, appoggierà con calore la domanda della società pontebbana e l'aiuterà nel nobile e patriottico compito che si è prefissa.

Da MARANO LAGUNARE

In risposta all'articolo "Dopo le elezioni,,

Ci scrivono 4 (n):

Quanto si legge in mio riguardo nel «Giornale di Udine», in data 3 corr. è assolutamente falso, perchè ne io nè alcuno dei miei fratelli, e ciò dimostrano i contratti, siamo affittuari di Val Pantani.

Lo sono, invece, i due fratelli Zanetti. Orbene, non hanno essi diritto, come tutti gli altri cittadini, al voto? Non hanno i signori Zanetti sempre pagato il fitto di detta valle secondo le prescrizioni del contratto? Se qualcuno ne dubita si rivolga all'Esattore. E allora perchè vi dovrebbero essere accordi fra questi e l'Amministrazione Comunale?

Se molti sono i parenti e amici dei Zanetti e Corso che hanno seguito la loro opinione, ciò vuol dire che a Marano godono larga stima.

In riguardo agli incoscienti e analfabeti sappia il pubblico che, da parte nostra, questi non hanno intascato denari.

Corso Gottardo

Da CIVIDALE

I funerali ad un soldato

Ci scrivono 5 (n):

Dopo una breve malattia, ieri, nell'ospedale civile, cessava di vivere Chiaccig Elia, nativo di Merso di Sopra, soldato nella XII compagnia del battaglione Alpini di Cividale.

Questa mattina seguirono i funerali in forma veramente solenne e commovente.

Il mesto corteo preceduto dalla croce e da una confraternità era così composto: sette splendide corone di fiori freschi e alcune di metallo, con nastri e dediche, portate a mano da soldati e da borghesi, offerte dagli ufficiali, da sotto ufficiali e da soldati da amici, da parenti e dalla famiglia del povero estinto; indi un picchetto di soldati col fucile a bilanc'arm. — il clero il carro funebre con la candida bara, seguita dai parenti e dagli intimi e da tutti i camerata in sede; da molti venuti dal paese del defunto e da innumerevoli portatori di ceri

Al povero soldato vada il nostro saluto ed alla di lui famiglia condoglianze vivissime.

Un altro funerale - L'amministrazione della luce elettrica - Arrivo di ufficiali - Festa sospesa

Ci scrivono 5 (n):

Alle ore 18 seguì l'accompagnamento funebre della signora Cozzarolo Fanna Domenica, mancata ieri all'affetto del marito e dei parenti.

Al mesto corteo parteciparono molti amici e conoscenti ed uno stuolo di signore coetanee della povera defunta.

Bellissime corone mandarono i cognati i nipoti, e quella del marito posava sulla lacrimata bara.

Molti ceri e molte le firme di condoglianza.

Al marito ed ai parenti tutti rinnoviamo le nostre sincere e profonde espressioni di cordoglio.

✱ Col 1 o corrente l'esercizio della luce elettrica per la illuminazione pubblica e privata è passata dalla Società Elettrica alla ditta Malignani e comp. della vostra città.

✱ Al momento che scriviamo sono arrivati parte degli ufficiali che si aspettavano per le manovre coi quadri.

✱ Oggi in Gagliano doveva avere luogo una festa da ballo. Causa il tempo venne sospesa.

Da MEDUNO

Fulmine omicida

Ci scrivono 5 (nh):

Ieri presso il paese erano intenti al lavoro nei propri campi i coniugi Del Pin quando sopraggiunse un violento temporale.

I due si ripararono in un boschetto, ma dopo pochi minuti liraggiunse un fulmine.

La povera donna rimase cadavere sul colpo; si chiamava Teresa Osvaldini ed aveva 46 anni. Il marito invece rimase tramortito per parecchio tempo.

I famigliari non vedendoli rincasare nella sera, si impensierirono, e si portarono con il dottor Zanardini sul posto dove i due coniugi avevano lavorato.

Purtroppo arrivati presso il boschetto la comitiva si trovò di fronte ad un quadro straziante.

Il dottor Zanardini, non potè che constatare il decesso della disgraziata donna, mentre al Del Pin prestò subito le cure del caso e lo fece rinvenire.

Da SUTRIO

La morte del sindaco

Ci scrivono 5 (n):

Questa notte alle ore 24 dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere il sindaco di questo comune Del Moro cav. Marco furiere a riposo.

La Giunta comunale convocata di urgenza per le disposizioni dei funerali, ha deliberato di intervenire in corpore all'invito del nostro consiglio, di porre una corona sul feretro colla dedica: «Il municipio al suo sindaco» di elargire lire venti alla Congregazione locale di Carità e di mandare lettera di condoglianza alla famiglia.

Alla vedova, ai teneri orfanelli, cognati e parenti tutti sentite condoglianze.

Da PALUZZA

Passaggio di ufficiali

Ci scrivono 5 (n):

Per oggi e domani è attesa una sezione della scuola di guerra, composta da 25 ufficiali per le manovre coi quadri.

Dopo una salita al monte Paularo ed Arvenis scenderanno a Villasantina.

Da CODROIPO

La nomina del sindaco e della Giunta

Ci scrivono 5 (n):

Questa mattina alle ore nove ebbe luogo l'adunanza del nostro consiglio comunale, che per l'assenza di tutti gli assessori in carica era presieduto dal consigliere anziano signor Murello Angelo.

I presenti furono 15 ed il presidente constatata la legalità della convocazione dichiarò aperta la seduta e dette il suo saluto ai consiglieri della cessata e nuova amministrazione.

Dopo aver rilevato che tutti avevano presentata la prova di saper leggere e scrivere si passò alla nomina del Sindaco.

Con voti 14 riuscì eletto il signor conte dottor Gian Lauro Mainardis il quale nel ringraziare si riservò di rispondere nella prossima seduta.

Ad assessori effettivi vennero nominati i signori: Ballico Luigi — De Paulis Gio. Batta — Gregoris Antonio e Piccini geom. Achille tutti con voti 14 ognuno. A supplenti riuscirono eletti con la medesima votazione i signori Toso Giuseppe e Giacomini Amedeo.

Fra i nuovi eletti si trovano persone di indiscusso valore e noi siamo perfettamente tranquilli che il nostro comune continuerà ad essere saggiamente amministrato.

A tutti, e specialmente al nuovo sindaco, persona di indiscusso valore vadano le nostre più vive congratulazioni.

Da VILLASANTINA

Un artigliere impazzito

Ci scrivono 5 (n):

Ieri durante la marcia della 13.ma batteria di montagna verso Sauris, il soldato Selan si voltò improvvisamente, e di corsa s'incamminò nuovamente verso Villa.

Rincorso da qualche compagno fu trovato inginocchiato presso un capitello che pregava fervosamente. Venne disarmato e condotto con ogni riguardo in paese.

Il poveretto colpito evidentemente da improvvisa demenza fu trasportato stamane col primo treno all'ospedale Militare di Udine.

Cronaca dello Sport

I particolari della vittoria di Sinigaglia alle regate di Henley

LONDRA, 5. — Giuseppe Sinigalia rappresentante della società dei canottieri del Lario di Como ha vinto oggi la regata internazionale conosciuta sotto il nome di Diamond Challenge Scull, costituente un dei più importanti avvenimento sportivi inglesi.

La regata si svolse a Henley sul Tamigi innanzi a folla enorme elegantissima.

Sinigalia avendo già superate tre eliminatorie in cui battè successivamente gli inglesi l'americano e il canadese, facilmente trionfò oggi su Stuart suo concorrente del Club Trinitj Hall di Cambridge.

Alla final eodierna Stuart, eccessivamente affaticato, sforzò per ottenere vittoria, ma svenne a pochi metri prima di giungere.

Deragliamento d'un treno a Trani

TRANI, 5. — Il treno omnibus 3322 proveniente da Bari ha deviato colle ultime due vetture che si distaccarono dal resto del treno. Una rimase però sul binario, l'altra precipitò da una scarpata. Vi sono due feriti gravi, cioè un ferroviere e una viaggiatrice. Vi sono pure cinque viaggiatori geriti leggermente. La linea è danneggiata. Si provvede al trasbordo.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

CRONACA CITTADINA

La gita della Società dei Commercianti a Lignano

Da Udine a Lignano

Fu una bella e divertente gita, non priva di emozioni... imprevedute.

Il tempo, nel suo complesso, fu galantuomo. La pioggia, o per meglio dire una pioggierella fina fina impedì a molti, è vero, di fare un desideratissimo bagno, ma non recò nessun altro disturbo. Nel pomeriggio risplendette un sole fulgidissimo che rese maggiormente gradita la magnifica distesa dell'Adriatico per noi sempre amarissimo.

Alle ore 6.45 tutti i gitanti si trovarono riuniti nell'atrio della stazione, obbedienti agli ordini del signor Ridomi.

A disposizione della Società Commercianti era stato posto un carrozzone di terza classe, che in un batter d'occhio venne occupato dai gitanti, fra i quali il sesso gentile aveva una rappresentanza discretamente numerosa e leggiadrissima.

Si sente il solito fischio e si parte Fino a San Giorgio nulla d'importante; tutti sono di buon umore, si parla, si ride e si fa dello spirito.

A San Giorgio abbiamo la prima novità non gradita: il treno che dovrebbe arrivare dalle terre dei nostri carissimi alleati ha mezz'ora di ritardo, e con ciò resta stabilito che il ritardo dei treni non è punto un niente affatto invidiato privilegio del bello italo Regno, ma è una pianta che fiorisce rigogliosamente nel vicino duplice impero.

Il Ristorante della stazione di San Giorgio non protesta però contro il ritardo; tutt'altro, e i gitanti vi si adattano senza troppi brontolamenti.

Finalmente si parte anche da San Giorgio e in meno di mezz'ora si raggiunge la provvisoria stazione di Precenicco Bagni, posta a breve distanza da Palazzolo.

Si fa a piedi il breve tratto fino all'«imbarcadero» e si entra nel vaporino della laguna, uno scafo che dimostra un'età abbastanza rispettabile.

Nella numerosa comitiva continua il buon umore. Al porto di Precenicco siamo accolti dalla popolazione riunita sulla piazza colla musica del paese che suona a tutto fiato.

Il signor Ridomi dà il segnale del saluto all'inglese e grida: «Hip, hip, hip, uraaah!» ripetuto da tutti i gitanti che gli stanno intorno.

Il segretario comunale, il sindaco e qualche altro maggiorente, non sappiamo bene, vengono a porgere i saluti che sono cordialmente contraccambiati.

Il venerando vapore prosegue quindi lungo le placide acque dello Stella e alle ore 10 circa si arriva a Lignano.

Dal moletto alcuni vanno fino allo stabilimento bagni a piedi, altri approfittano del tram a cavalli.

A Lignano

Chi ha veduto Lignano quattro o 5 anni fa, vi trova molti mutamenti in meglio.

L'inospite e deserta spiaggia è divenuta uno stabilimento balneare ancora in sorgere, ma che ha tutti gli elementi per un rigoglioso avvenire, che noi auguriamo e speriamo non tarderà a lungo a verificarsi.

Si vedono già gli alberghi sontuosi con tutto il «comfort» moderno, gli alberghi più modesti, i villini, ma tutto ciò deve aumentare, deve essere fatto in grande stile, e allora Lignano non sorpasserà Venezia ma emulerà Grado e le stazioni balneari delle Romagne.

Il vermouth e il pranzo

Al grande stabilimento Bagni venne servito il vermouth, mentre alcuni gitanti prendevano il bagno.

Fra i bagnanti vi era noturalmente il signor Ridomi che fu rumorosamente applaudito per le sue... ammirabili evoluzioni acquee.

Dopo il vermouth e i bagni si andò, camminando lungo la molle spiaggia al Grande Albergo Bagni, ove ebbe luogo il pranzo. Ecco la distinta:

Pastina al consomè — Majonaise di pesce — Arrosto di vitello — insalata di stagione — Frutta, formaggio, caffè, cognac.

Vini: Rosso nostrano (cav. Pittoni) — Champagne gran cremant vernai. Cibi e vino ottimi; bene anche il servizio ma un po' lunghetto.

Al pranzo presero parte circa una settantina di commensali, quanti press'a poco erano partiti da Udine.

Le tavole formavano un rettangolo.

Nella tavola diremo così d'onore, di fronte alla porta d'ingresso alla Sala, sedevano il presidente cav. Giusto Venier, che aveva alla sua sinistra la signora Olga Camavitto, ed altra signora alla sua destra, poi vi era pure il signor Girolamo Muzzatti e la signora Agnoli, alla destra della signora Camavitto si trovava l'avvocato Virgilio Tavani di Latisana e poi la signorina Iesina Leonardi e l'avv. Aurelio Girardini.

Nelle altre tavole sedevano i signori cav. R. Burghart — Ugo Camavitto — avv. cav. G. B. Antonini — conte Lucio Valentinis — E. Battistella — signor Fabris e figlia — cav. E. Bianchi — Paolini — Pantarotto — Rova e moglie — V. Zavatti — rag. M. Agnoli — rag. V. Comparetti — cav. Calligaris — Ridomi rag. Agostini — rag. Aurelio Migliorini — Pauluzza — F. Micoli — Freschi — Attilio Migliorini — Giacomini — Martini — Larocca — A. Tonini ecc.

Erano rappresentanti i giornali: *Paese, Patria, Giornale di Udine, Gazzetta di Venezia, Gazzettino, Corriere della Sera, Secolo e Stampa.*

I DISCORSI

I discorsi furono pochi e brevi.

Parlò primo il presidente cav. Venier che disse, che gli riusciva più nuova e piacevole la parola innanzi alle gentili signore che onoravano la festa colla loro presenza. E aggiunge:

«Ma in questo momento non sono che un cicalone in mezzo alle rose».

Ringrazia poi le signore in nome dell'Associazione. Augura che questa giornata non sia mai dimenticata.

Inneggia alla benevolenza umana, e chiude innalzando il bicchiere innanzi alla spiaggia di Lignano e bevendo alla salute dei commensali.

L'avvocato Tavani, a nome del Sindaco di Latisana, parla da questo estremo lembo del suo Comune. Ricorda come sorse la vita su questa spiaggia.

Fu un uomo geniale e di vaste vedute, il quale stando a Marano comprese quale tesoro avesse il Friuli nella spiaggia di Lignano. Quell'uomo era l'avv. G. B. Billia che fondò la Società dei bagni di Lignano.

«Pensate, dice, che quell'onda che voi vedete, bagna l'Istria dove fervetanta italianità; bagna Grado che il Governo austriaco aiuta in tutti i modi.

«E noi o singori, che siamo di questo Friuli abbiamo il dovere di far prosperare il nostro paese.

«Pensate ciò che potrebbe essere Lignano».

Chiuse incitando a non lasciarsi prendere la mano da Guado e da Abbazia. Beve alla prosperità di Lignano.

Il discorso dell'avvocato Tavani, come quello del presidente sono coperti da applausi.

L'avvocato Aurelio Girardini in nome della Società dei bagni ringrazia l'associazione dei commercianti e brinda al commercio friulano, a cui la prosperità di questa spiaggia se avrà — come è certo — quell'avvenire che le profetizzò l'avv. Billia — è strettamente connessa.

Le bella parole del giovane avvocato incontrano la generale approvazione.

A questo punto il signor Agostini, con nobilissimo pensiero raccoglie fra i presenti l'obolo per gli ospizi marini di Lignano.

Il signor Ridomi parla quindi fra il frastuono generale, ma è impossibile di capire ciò che dice.

Le signore ringraziano

S'alza quindi la signorina Iesina Leonardi e dice:

«A nome delle signore, ringrazio tutti gli oratori delle gentili parole a noi rivolte e faccio un'augurio di cuore alla prosperità di Lignano».

Le danze e la gita in mare

Dopo il ringraziamento della gentilissima signorina Leonardi, meritatamente applaudita, le mense furono levate.

I più giovani (e anche qualche rac-

La peste

Alla fine del mese di ottobre del 1910 la peste infieriva in Manciuria.

Ivan Karaloff era il comandante di Watanska, villaggio cosacco posto sul Wolga, presso Astracan.

Piccolo robusto, gli occhi chiari e la barba rossa egli offriva il più vivo contrasto con suo figlio Sergio, il cui viso fine e l'andatura un po' effemminata ricordavano la delicata bellezza di sua madre, un tipo del Caucaso.

Moralmente la differenza tra i due uomini era più grande ancora. Ivan era rude, brutale e adorava la disciplina. Sergio al contrario, imbevuto delle dottrine di Tolstoi e di sogni umanitari detestava l'autorità militare. Il giovane aveva lasciato, per una settimana di vacanze, l'Università di Pietroburgo, dove studiava medicina. Egli trovò nelal casa paterna il professare Variskine. Con l'aiuto di un siero che avevo scoperto lo scienziato si proponeva di combattere laggiù l'epidemia.

Tutta la famiglia era riunita nella sala da pranzo attorno a Variskine le cui valigie occupavano quasi metà dello spazio. Il samovar fumava sulla tavola.

Il professore mostrava col dito, due bottiglie, che aveva deposto sul caminetto.

— Comandante, io vi lascio una certa quantità di siero antipestiferò. Basta fare due iniezioni a due giorni di intervallo. Se l'epidemia penetra qui, saprete come premunirvi.

Ivan Karaloff si mise a ridere:

— Grazie professore, per la vostra gentilezza. Ma io spero di ricevere qualche cosa di meglio domani mattina... Si, aspetto un ordine del quartier generale per stabilire un cordone sanitario intorno a Watanska. Ogni straniero che volesse penetrare senza parola d'ordine....

Egli fece il gesto di sparare...

Sergio diventò livido: Sonia e Variskine mormorarono: E' orribile!

— Non credo... la peste contamina l'Asia e minaccia l'Europa. Bisogna trattarla come si trattano i nemici, sparandole contro. Che importa la morte di alcuni individui, se con questo sagrificio se ne salvano migliaia? La guerra non si fa senza vittime, e noi facciamo la guerra, caro professore, voi col vostro siero, noi coi nostri fucili.

Un poco turbati, Variskine e Sonia ascoltavano Ivan. Ma Sergio aveva nei suoi grandi occhi una espressione di rivolta dolorosa.

Ivan continuò con più forza:

— L'altro ieri furono trovati tre cadaveri sospetti sulla strada di Astrakan e ieri due appestati morirono nel casolare, che voi scorgete di qui, dalle mie finestre... Ecco perchè ho inviato un rapporto assai preciso sulla situazione attuale. Ve lo dissi, aspetto una risposta domani mattina...

In questo momento si intese un rumore di sonagli.

— E' la «troika»!

Tutti si alzarono, si scambiarono i saluti e tre robusti cavalli trascinarono verso la frontiera il professore Variskine e i suoi bagagli.

Profittando della disattenzione generale, Sergio si era impadronito di una bottiglia di siero. Prese nella sua camera una siringa, poi uscì dissimulando questi oggetti sotto un gran mantello.

Tre ore più tardi Ivan e Sonia erano seduti nel gabinetto di lavoro.

Si picchiò alla porta; un sottufficiale entrò per consegnare un plico sigillato al suo superiore:

— Comandante, ordine del quartiere generale.

— Di già!

Ivan Karalon fece saltare i sigilli e lesse:

Comandante,

Apprendo che alcuni borghi confinanti sono infetti. Perciò ordino alle persone di questi luoghi di non passare là vostra frontiera e ordino a voi di collocare sentinelle pei punti necessari del vostro territorio. Si spari inesorabilmente su chi tenterà di passare. I cadaveri saranno bruciati.

Generale ORILOFE.

— Il quartiere generale ha prevenuto la mia domanda. Noi ci difenderemo. Petroff, ai compreso questo ordine?

— Si, comandante!

— Fallo eseguire. — Il sottufficiale salutò ed uscì.

Il silenzio non fu turbato che dallo stridere di una penna sulla carta. Ivan redigeva un lungo rapporto.

Sua moglie si alzò e si diresse verso la porta:

— Dove vai Sonia?

— A preparare la valigia per nostro figlio: tu sai che egli riparte domani per Pietroburgo.

— Ripartire! giammai; ho riflettuto in questi giorni. Sergio non ritornerà più all'Università.

— Che dici mai Ivan?

— Ho deciso che mio figlio diventi un soldato come me. Fino ad ora ho considerato le sue idee rivoluzionarie come fantasticherie di fanciullo esaltato. Ma egli ha già venti anni, è un uomo. L'hai tu inteso, come parlava ieri davanti al prof. Variskine?

— Tutto ciò che egli diceva era giustissimo. Ivan. Tu ragioni come un cosacco, mentre che Sergio....

Karaloff picchiò un pugno sulla tavola:

— Basta con le osservazioni! Sergio non ritornerà a Pietroburgo....

In questo momento si intese in lontananza un colpo di fucile.

— Si sarebbe già eseguito il tuo ordine? Mio Dio, chi è lo sventurato che fu ucciso?....

— Tanto peggio per lui!... E' la guerra, la guerra al flagello.

Un silenzio lugubre subentrò a queste esclamazioni. Ivan continuò a ricopiare con la sua grande scrittura, alcuni fogli di carta bianca.

Si bussò alla porta; Petroff entrò.

— Un uomo fu ucciso con un colpo di fucile sul limitare del villaggio. Egli voleva oltrepassare la linea delle sentinelle, senza parola d'ordine..

— Va bene!... Si bruci il cadavere!

Un soldato arriva di corsa; egli trema e pronuncia parole senza nesso:

— Io sparai... perchè aveva ricevuto l'ordine... Ma non sapevo... comandante.. perdonatemi!

Ivan si alza d'un colpo e grida:

— Vile, bruto, chi ti ha permesso di venire alla mia presenza, senza ordine?

Il soldato si inginocchio, copiose lagrime gli rigano le guence.

— Perdonatemi.... io non sapevo.... che era il figlio del comandante.

— Mio figlio?.... Sergio!... Che dici, miserabile?

Ivan Karaloff afferrò il soldato per la spalla e lo scosse furiosamente.

— Sergio Karaloff fu ucciso sul limitare di Watanska...

Sonia, la povera madre, emise un grido terribile, poi restò immota, quasi di pietra, alzata contro il muro.

Ivan diventò pallidissimo. Guardò il soldato piangente, inginocchiato davanti a lui.

Alzò le pugna serrate, quasi avesse voluto distruggerlo, annientarlo.

Finalmente egli disse con una voce senza suono:

— Io non ho nulla a perdonarti... tu hai fatto il tuo dovere... Quanto a te, Petroff, veglia perchè l'ordine sia eseguito sino all'ultimo... e fa... bruciare.. il cadavere

Un riso stridulo echeggiò nella stanza Sonia, la povera madre era impazzita e si rotolava per terra, ai piedi di Ivan.

I. De Clery.

chierello) fecero i soliti quattro salti, e quindi, mentre il sole dardeggiava con tutto il fulgore del mese di luglio, s'intrapreso una breve gita in alto mare.

Alle ore 17.30 si era di ritorno a Lignano.

Da Lignano a Precenicco
Un incidente inaspettato

Alle ore 18.40 si riparti col vaporetto per Precenicco.

A Lignano rimasero da 15-20 gitanti. — Durante il tragitto si fece l'ultimo abbondante spuntino.

Fino a Precenicco non avvenne nulla di notevole; il collega Del Bianco cantò da solo e con altri parecchie villotte.

Quando il vaporino giunse presso il porto di Precenicco, invece di fermarsi, prosegui per alcuni metri e andò a cozzare coll'elica contro un palo.

Il vapore potè giungere fino alla villa Hierschel e poi si fermò senza poter più muoversi nè avanti nè indietro, perchè si era rotta l'elica!

Si può immaginare ma non descrivere lo stupore, la meraviglia, la stizza dei passeggeri, quando vennero a sapere che cosa era successo! Tutti gridavano, tutti volevano dare ordini, ma poi un po' alla volta si calmarono. Spiacque il comportamento dei paesani e dei soldati che dalla piazza di Precenicco guardavano e ridevano, senza nemmeno sognarsi di prestare qualche aiuto con barche, con tavole, con corde, ecc.

Finalmente venne una specie di barca-zattera, sulla quale potè seguire il trasbordo dal vapore alla villa Hierschell.

Il trasbordo però era un pochino comico, perchè dovette seguire in parecchie riprese, e quelli che dovevano aspettare temevano sempre di perdere il treno!

Dalla villa Hierschell si andò alla stazione in alcune carrettelle, con una giardiniera che fece parecchi viaggi e coll'automobile gentilmente messo a disposizione dalla baronessa Hierschell, la quale aveva pure offerto, alloggio, casomai non si avesse a prendere il treno.

Alla egregia baronessa Hierschell anche a nome della Associazione commercianti porgiamo sentiti ringraziamenti per le sue gentili prestazioni in questo malaugurato incidente.

Il treno però era in ritardo, e poterono approfittarne anche coloro che fecero la strada a piedi.

Senz'altri incidenti alle ore 22.30 si giunse alla stazione di Udine, lieti, dopo tutto, di avere trascorso una piacevole giornata.

I consiglieri radicali di Pavia
non fanno come i radicali di Udine

Il «Corriere della Sera» pubblicava ieri le seguenti informazioni, da Pavia:

«Nelle elezioni amministrative di Pavia erano stati eletti trenta consiglieri radicali, otto cattolici-liberali, un socialista e un repubblicano. Senonchè gli otto cattolici- liberali erano scesi in lotta come lista di minoranza e avevano ottenuto i maggiori voti. Stassera il Consiglio era stato riunito per la nomina del sindaco e degli assessori. La maggioranza radicale ebbe a dichiarare che non intendeva assumere l'amministrazione, in omaggio alla manifestazione contraria fatta dagli elettori. L'assemblea fu movimentata in sommo grado. Il pubblico, che gremiva la sala, partecipò continuamente e rumorosamente interrompendo gli oratori con schiamazzi ed invettive e scendendo, a volte, a colluttazioni. E' accertata, come del resto si prevedeva, la venuta del commissario».

La situazione creata dalle elezioni nella città di Pavia è in sostanza la stessa di quella creata a Udine.

Qui non erano insieme liberali e clericali, ma entrarono, questi e quelli nella maggioranza; e il capolista dei cattolici superò di alcuni posti l'ex-sindaco. E qui, ciò che non avvenne a Pavia, è caduto l'ex-prosindaco insieme ad un altro consigliere democratico.

I democratici di Pavia, di fronte alla manifestazione contraria degli elettori, hanno creduto necessario — per la propria dignità e sopratutto in omaggio alla volontà del corpo elettorale — di presentare le dimissioni collettive e ridomandare agli elettori del suffragio universale quella fiducia che non credevano più di avere.

I democratici di Udine, in dispregio delle tradizioni finora sempre seguite da tutti i grandi comuni italiani, forti di consigli che non dovevano nè chiedere nè ricevere, hanno dichiarato di essere riusciti i rappresentanti veri e legittimi del corpo elettorale e tornarono a costituire la amministrazione, accingendosi ad affrontare una situazione che essi stessi confessano grave e difficile e per risolvere la quale occorre una ben più larga e convinta concordia degli animi, di quella sparuta che essi hanno ottenuto.

Alle ragioni puramente amministrative da noi messe innanzi, per avvertire della strada pericolosa su cui s'eran messi i consiglieri democratici, il loro giornale ha risposto che noi facciamo dei sofismi. E all'atto dimostrativo delle dimissioni dei consiglieri liberali ha sentenziato che questi facevano della politica.

Nè sofismi, nè politica: la situazione creata al comune, anche per il modo, in verità strano, con cui fu composta la giunta, è tale da non permettere, a chi vive nella cosa pubblica con serietà di convincimenti, le vecchie schermaglie del giornalismo e le ricerche dell'arrivismo.

La lezione venuta dai comizi del suffragio universale dovrebbe aver persuaso che nè le vecchie formule, nè i nuovi espedienti potranno tenere su la presente situazione.

Associazione Magistrale Friulana

Ieri alle ore 10 in un'aula delle scuole in Via Dante si sono riuniti in seduta alcuni soci dell'Associazione Magistrale Friulana «Umberto Caratti».

Presiede il maestro Zanini; sono presenti i colleghi Stefanutti — Martini — Bandi — Sandri — maestro Nicoloso e qualche altro rappresentante le sezioni provinciali. Sono pervenute alcune adesioni per iscritto.

Il presidente non può a meno di rilevare e deplorare la scarsità degli intervenuti nonostante la larga diffusione degli inviti.

S'inizia quindi una discussione sul miglior modo e termine di versamento delle quote sociali e il maestro Martini fa mettere a verbale la sua proposta colla quale le sezioni verrebbero invitate a far tenere i singoli importi dei soci contribuenti entro il mese di Aprile d'ogni anno.

Si passa quindi ad esaminare i motivi che determinarono le dimissioni del collega E. Fruch da consigliere Provinciale scolastico; si svolgono i pareri singoli sui mezzi più efficaci per una attiva propaganda a favore dell'Associazione, quindi si passa allo svolgimento dei seguenti articoli.

Adesione di parlamentari alla Riforma del Monte Pensioni;

L'azione attuale e programma ulteriore dell'Associazione Magistrale Friulana; proposte da parte dei consiglieri per la istituzione di corsi magistrali d'Emigrazione. Si discute infine il resoconto finanziario dell'Associazione e sulla stampa di classe.

Infine dopo varie comunicazioni della presidenza la seduta vien tolta.

Le elezioni alla Camera del Lavoro

Ecco l'esito delle elezioni che seguirono ieri alla Camera del lavoro per la nomina della Commissione esecutiva.

Membri effettivi:

Comino Giovanni calzolaio — D'Agostino Giovanni vetturale — Del Fabbro Remigio pittore — Mattiussi Antonio impiegato — Livotti Umberto tipografo — Picchetti Leone intagliatore — Pierucci Ugo ferroviere. — Tassinari Luigi ex assistente ferroviario — Valentinis Antonio falegname.

Membri supplenti:

Concilio Francesco infermiere — Tallone Pietro panettiere — Zampa Giovanni spazzino.

Bollettino militare

Al capitano di sussistenza Citta Alfonso del panificio di Udine, è accordato il primo aumento quinquennale dal 1.o luglio.

Matricardi Carlo, sottotenente 13.o Cavalleggeri di Monferrato, distretto di Roma. Considerato come trattenuto in servizio, con assegni, presso il suddetto reggimento dal 10 maggio 1913 al 31 dicembre 1914.

Grazzini Ottorino, sottotenente di fanteria del distretto di Firenze, deposito di Sacile. Considerato chiamato in servizio, con assegni, per tre mesi, dal 16 giugno 1914.

Grave disgrazia

Ieri nel pomeriggio certo Cargnelli Enrico fu Angelo di anni 59 di Udine nel scendere dalla Riva del Castello dove si era recato alla cabine pubblica del telefono, ad un certo punto scivolò e cadde pesantemente al suolo.

Il poveretto fu subito soccorso e siccome lamentava dei forti dolori alla spalla sinistra, venne trasportato all'ospedale.

Accolto d'urgenza gli venne riscontrata la frattura dell'omero sinistro e dichiarato guaribile in cinquanta giorni.

La Cucina popolare ringrazia la Ditta Luigi Moretti

La Direzione della Cucina Popolare rende sentite grazie alla spettabile ditta Luigi Moretti, per la concessione fatta delle fornitura gratuita del ghiaccio occorrente alla Cucina durante tutta la stagione.

Beneficenza

La signora Melania Bearzi Angeli, nell'annuario della morte della diletta figlia Caterina, per onorare la memoria, ha offerto lire 50 alla *Scuola e famiglia*.

La Presidentessa di questa istituzione, porge ringraziamenti vivissimi alla gentile benefattrice.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 5. — Europa pressione massima 772 in Lapponia; minima 755 sui Carpazi e ripiano portolico. Italia nelle ultime 24 ore barometro ovunque abbassato intorno a 1 mm. temperatura aumentata sull'alto versante Adriatico diminuita altrove; cielo vario nelle isole e località peninsulari e valle padana; nuvoloso altrove, pioggie temporalesche nelle regioni settentrionali, pioggierelle nell'alto versante Tirennico e nel versante Adriatico, e nelle località appenniniche.

Stamane cielo sereno nel basso Adriatico — vario nella Lombardia, Piemonte, nella Sicilia e nell'appennino centrale, piovoco nell'Emilio, nuvoloso altrove — pioggierelle temporalesche, temperatura stazionaria nelle regioni appenniniche — venti moderati del primo quadrante — cielo nuovoloso — pioggierelle e temporali temperatura stazionaria nel versante Adriatico — venti forti nel secondo quadrante — cielo nuvoloso con pioggierelle specie nell'Alto e medio versante — temperatura mite mare agitato nel versante tirennico.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore

Giovanni Minighini gerente respons

Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La marcia della colonna Cantore

BENGASI, 5. — *La colonna del generale Cantore è giunta in ottime condizioni a Ghedabia. La colonna incendiò gli accampamenti dei ribelli incontrati lungo il percorso.*

Alcune Ailee si presentarono a fare atto di sottomissione.

L'acquedotto di Ieffren
inaugurato ieri

TRIPOLI, 5. — *Oggi fu inaugurato l'acquedotto che conduce l'acqua da Rumia a Ieffren. I lavori dell'acquedotto lungo oltre dieci chilometri furono eseguiti dal genio militare.*

Intervennero alla cerimonia i capi arabi, le truppe del distaccamento. Il commissario maggior Pantano pronunciò un discorso.

L'on. Martini farà
una visita alla Libia

ROMA, 5. — Il ministro delle colonie ha ricevuto oggi per la seconda volta il notabile arabo Muzaffer bey e lo trattenne lungamente intorno agli interessi della solonia libica.

L'on. Martini, rispondendo ad un vivo desiderio del notabile arabo, ha promesso di visitare quanto prima la colonia.

I nuovi cavalieri del lavoro

ROMA, 5. — Con regio decreto, in data 2 luglio su proposta del senatore Giannetto Cavasola ministro per la agricoltura ind. e comm. sono stati nominati cavalieri al merito del lavoro:

Donati Salvatore industriale a Modena, Pezzoli Riccardo industriale a Bologna, De Vecchi Ineo industriale a Roma, De Marcio Vincenzo agricoltore a S. Pietro Invernotineo (Lecce), Coppola Castello ind. a Castellamare di Stabia (Napoli), Regonesi Luciano ind. a Cosenza, Viglienzoni Angelo Angelo ind. a Savona, Delgaizo Luigi ind. a Napoli, Bellatti Luigi ind. a Canneto sull'Oglio (Mantova), Arduini Carlo agricoltore a Ronco Ferraro (Mantova), Lanza Domenico agricoltore a Roma, Sindici Stanislao a Genzano, Vitale Cesare ind. ad Alessandria, Figliodoni Francesco a Barzano (Cuneo), Volzi Andrea ind. a Cava dei Terreni, Monti Enrico ind. a Milano, Vigliani Romolo ind. a Montegrosso d'Asti (Alessandria), Faccanoni Pietro ind. a Sardico (Bergamo), Apostolico Sebastiano agric. a Lecce, *Lacchin Giuseppe ind. Sacile* (Udine), Aducco Adriano ind. a Milano, De Magistris Emilio ind. a Bagnolo Cremasco (Cremona), Dell'Acqua Gaetano ind. a Cerro Maggiore (Milano), Hirsch Carlo ind. a Ferrara, Peretti Giuseppe comm. a Milano, Zuccoli Giuseppe Antonio ind. a Milano, Canti Antonio ind. a Saronno (Milano), Citterio Gius. ind. a Rho, Binetti Edoardo ind. a Palermo.

Mandiamo congratulazioni al sig. Giuseppe Lacchin, istancabile coraggiosi eofrtunato industriale del nostro Friuli.

I lavori del Senato
La scuola media a novembre

ROMA, 5. — La «Tribuna» pubblica esse probabile che il Senato prenda le vacanze giovedì prossimo. Poichè il senatore Dini, relatore della legge sulla scuola media, approvata dalla Camera, intende presentarlo alla Camera Alta con larghezza, si prevede che il progetto verrà rinviato a novembre.

La nomina del comm. Volpi
a ministro plenipotenziario

ROMA, 5. — La notizia divulgata da alcuni giornali che la Corte dei Conti, in sezioni riunite, abbia rispinto il decreto conferente il titolo di ministro plenipotenziario al commendatoreG. Volpi è inesatta.

In occasione del conferimento di detto titolo al commendatore Volpi la Corte dei conti trovò che il decreto come era formulato non era registrabile. Il decreto venne modificato e la Corte dei conti non ebbe più occasione di esaminarlo.

La fiaba di un ammutinamento
di soldati a Milano

ROMA, 5. — La «Stefani» comunica: E' assolutamente destituita di fondamento la notizia apparsa su alcuni giornali di un preteso ammutinamento di richiamati del 68.o fanteria a Milano.

I turchi cominciano le ostilità
Bombardamenti a Chio

ATENE, 5. — I giornali pubblicano un dispaccio da Chio dicente che una torpediniera turca avrebbe nel pomeriggio di ieri bombardato il veliero greco trasportabile a Chio i profughi e lo avrebbe catturato. La stessa torpediniera si sarebbe recata a Goumi ed avrebbe bombardato il monastero che avrebbe subito gravi danni.

Il prence Bib Doda
chiede 100 mila franchi per attaccare gli insorti

DURAZZO, 5 (ore 21). — *Stamane è giunto Bib Doda accompagnato da Bairam Turi con un centinario di uomini. Egli chiese centomila franchi per attaccare nuovamente gli insorti.*

Il consiglio dei ministri non decise ancora nulla.

VIENNA, 5. — *I giornali hanno da Durazzo: Il principe ricevette Bib Doda che lo avrebbe consigliato di recarsi a Scutari.*

La casa di sei piani è crollata
per lo scoppio d'una bomba

NEW YORK, 5. — *La polizia ritiene che il crollo della casa dei sei piani, avvenuto nel pomeriggio sarebbe dovuto all'esplosione di una bomba. Si ritiene che vi sieno soltanto tre morti e che una vittima sia uno dei capi dell'associazione rivoluzionaria dei lavoratori industriali del mondo.*

Gli scioperi in Italia nel 1912

1,968,000 giornate di lavoro perdute

L'Ufficio del Lavoro ha pubblicato il volume annuale della statistica degli scioperi avvenuti in Italia nel 1912. E' una cronaca dolorosa, perchè sotto l'aridità delle cifre si cela una storia di lutti e di miserie che nessuno porterà mai alla luce del sole.

Ogni sciopero lascia dietro di sè un retaggio di sconcerto economico che eguaglia vinti e vincitori. Sia che si imponga il capitale, sia che trionfi la mano d'opera, il bilancio in qualunque caso si risolve sempre in una passività reciproca. Lo sciopero degli automobilisti di Torino — tanto per fare un esempio — se da una parte ha gravemente danneggiata la industria ha sottratto dall'altra, in forma di salari centinaia e centinaia di migliaia di lire agli operai, che nessuno rifonderà mai agli scioperanti.

Ei chi li libererà dalle strettoie dei debiti in cui dovettero incappare durante i mesi di riposo, quando le organizzazioni provvedevano in modo insufficientissimo ai bisognin della loro vita? Se prima di abbandonare il lavoro, se ne meditassero le conseguenze, se non si ricorresse con troppa facile impulsività ad un'arma di battaglia, la quale, appunto per essere di facile uso dovrebbe venir impugnata con un senso severo di responsabilità, molti mali potrebbero risparmiarsi e si favorirebbe assai più rapidamente quell'equilibrio sociale che è nell'aspirazione di tutti, mentre non lo promuove quello stato di insofferenza e di diffidenza che le minaccie e le lividure creano nell'animo di chi provoca e di chi subisce un conflitto ingiustificato.

Il volume dell'Uficio del lavoro, contiene, oltre il materiale puramente statistico, ampie ed accurate notizie alcune delle quali con carattere monografico che illustrano i movimenti più importanti svoltisi così nelle industrie come nell'agricoltura; specialmente notevoli le relazioni intorno allo sciopero nelle fabbriche di automobili di Torino, agli scioperi generoli tipografici di Milano e Genova, a quello degli scalpellini nel Biellese ai vasti e complessi movimenti nel Bolognese, ai reiterati scioperi di tramvieri a Napoli, allo sciopero generale della mietiture del riso nel vercellese, agli scioperi nel Ferrarese e a quelli di coloni in varie plaghe delle Marche.

La frequenza degli scioperi e degli scioperanti nelle industrie che, dopo la depressione avutasi nel 1909 (930 scioperi con 140,452 scioperanti), si era andata gradatamente rialzando negli anni 1910 e 1911, (si ebbero in questo ultimo 1107 scioperi con 252 e 853 scioperanti — pur restando al disotto dei culmini raggiunti nel 1907 e nel 1908 — subisce nel 1912 una nuova sentibile depressione che la riconducè al livello del 1909 con 914 scioperi e 144,124 scioperanti.

Le industrie maggiormente colpite da scioperi furono le costruzioni edilizie (73 scioperi con 13,100 scioperanti) le costruzioni stradali, idrauliche)71 con 11,500), i laterizi, calce e cementi (67 con 4300), le poligrafiche (43 con 5100), la seta (42 con 1600) il cotone (36 con 6700).

Per circa quattro quinti degli scioperanti si trattò da uomini adulti; per il 18 per cento di adulte, per il 3 per cento di fanciulli, per il 2 per centodi fanciulle. Forti contingenti di donne scioperanti si hanno specialmente nelle industrie tessili.

Del totale degli scioperi avvenne il 39 per cento nell'Italia settentrionale, il 31 nella centrale, il 29 nella meridionale e insulare.

Specialmente colpita fu la Lombardia (171 scioperi con 22,500 scioperanti); seguono la Sicilia (106 con 17,4000.) la Campania (95 con 20,700) la Toscana (92 con 12,700,) il Piemonte (88 con 15,400). Il minor numero si ebbe nelle Marche, Umbria, Sardegna e Abruzzi. Furono minimi la Basilicata e la Calabria.

L'esito più frequente è quello sfavorevole agli operai (33,5 per cento); seguono l'esito in minima parte favorevole (18,5 per cento), completamente favorevole (15,5 per cento), a metà favorevole (14,1) prevalentemente favorevole (12,2).

Furono presentate 1911 domande, delle quali ben 650 relative al salario 329 al monopolio del lavoro, 173 agli accessori del salario, 159 alla disciplina, 125 all'orario, 120 al regolamento, 55 allo sforzo e pericolo del lavoro. Di esse il 39,9 per cento sortirono esito favorevole,il 12,8 per cento in minima parte favorevole, 8 per cento metà favorevole il 7,4 per cento prevalentemente favorevole.

Le giornate di lavoro perdute dagli scioperanti furono 1,968.000; dagli operai forzatamente disoccupati 109 mila; complessivamente un totale di 2,077.000 giornate perdute.

I salari perduti dagli scioperanti ammontano a L. 8,184.000, dai forzatamente disoccupati a L. 228.000 onde una perdita complessiva di salari per lire 8,412.000. Furono distribuiti sussidi per lire 509.000; erogate in spese liverso lire 38.000.

Il costo accertato degli scioperi nel 1912 per gli operai è stato in cifra tonda, di 9 milioni di lire. Continua nella agricoltura l'aumento della frequenza degli scioperi i quali ammontarono nel 1912 a 176, di fronte a 148 nel 191 e a 97 nel 1910; si rileva d'altra parte una notevole diminuzione nel numero degli scioperanti)95,841) in confronto a quelli dell'anno precedente (132 mila 739) pur sopravvanzando in misura notevole gli anni 1910 e 1900.

La classe agraria che dà maggior quinti) come di ctaoinz z tfi,ao numero di scioperi (oltre i tre quinti) come di scioperanti (due terzi) è quella dei braccianti avventizi.

Il maggior numero di scioperi e di scioperanti si ha nella Lombardia (45 con 12.000, nel Piemonte (44 con 16.000), nell'Emilia (31 con 24.500), nelle Puglie (12 con 24,000), nelle Marche (16 con 10.300): seguono il Veneto, Roma, la Sicilia, la Umbria, la Toscana. Nelle altre regioni non avvennero scioperi nell'agricoltura.

La coltura agraria maggiormente colpita da scioperi fu quella del riso (54 con 19.900 scioperanti), specialmente in occasione della mietitura, seguono quelle del grano, della vite, dei foraggi, della canapa, ecc.

Primeggia l'esito in minima parte favorevole (24,4 per cento); gli altri molto uniformi danno proporzioni che variano dal 17,6 per cento per quello completamente favorevole, a metà sfavorevole e sfavorevole al 17 per cento per quello in prevalenza favorevole.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8.10. O. 10.14, A.15.44, D. 17.38, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, D.6.37, A. 8.13, O. 12.55, M. 15.45, D. 17.58, D. 18 53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.16, D. 15.50, A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M 20.14

Cividale M. 5.20. 8.7, 11.15, 13.30, — 17.45,20.15.

S. Giorgio Trieste 7, 8, A. 13.50. 17.31 M 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 12.49. 17, D 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.37, 11.34, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D.10.12, D.11.8, O 12.50, A. 15.25, O. 19,41, O. 21.51. 22.48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D. 20.11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6,50, 9.28, 12.52. 17.5 19.30 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.20 22.2.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 1312 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11..4 - 13.35 - 17.54 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.